

LA LETTERA

Il presidente dell'Eav "Ecco la mia verità"

UMBERTO DE GREGORIO

L'ARTICOLO di Alessio Gemma dal titolo "Transazioni, appalti, sprechi e promozioni: così l'EAV non si salva" prende spunto da una relazione dell'ex commissario Pietro Voci di Eav nel periodo da fine 2012 a Maggio 2016. È il caso di capire cosa è avvenuto in Eav in questo periodo. A fine 2012 viene attuata una mega fusione tra 4 società del settore: nasce Eav, una società già finanziariamente fallita. Per sanare la situazione viene nominato un commissario governativo, Pietro Voci.

A PAGINA IV

Il disastro dell'Eav e i misteri di Voci ecco la mia verità

UMBERTO DE GREGORIO

L'ARTICOLO di Alessio Gemma dal titolo "Transazioni, appalti, sprechi e promozioni: così l'EAV non si salva" prende spunto da una relazione dell'ex commissario Pietro Voci di Eav nel periodo da fine 2012 a Maggio 2016. È il caso di capire cosa è avvenuto in Eav in questo periodo. A fine 2012 viene attuata una mega fusione tra 4 società del settore: nasce Eav, una società già finanziariamente fallita. Per sanare la situazione viene nominato un commissario governativo, Pietro Voci. Cosa accade nel periodo di gestione Voci? I passeggeri di Eav si riducono di un terzo, il servizio arriva ai minimi storici, Eavbus fallisce, il contenzioso scoppia. Ma la cosa più grave è che i debiti aumentano. Di oltre 100 milioni nel periodo 2013-2015.

Bel risanamento. I debiti stimati in 700 milioni, crescono di 200 milioni per contenziosi e di 100 milioni per nuovi debiti. La Regione ci mette dentro 300 milioni ma i debiti che a fine 2012 erano 700 milioni a fine 2015 sono ancora 700 milioni. Il bilancio 2015 è per la gran parte da ascrivere alla gestione Voci- Polese più che a De Gregorio che entra in carica il 27 luglio del 2015. Il mio primo bilancio sarà quello del 2016 e vedremo i risultati. L'Eav non si salva con le transazioni?

Io penso esattamente il contrario. Cercando di ottenere il massimo sconto dai fornitori e dalle imprese. Quale sconto è stato ottenuto da Voci? Mistero. Voci doveva separare il ramo infrastrutture dal ramo servizio, sul modello FFSS: non vi è traccia di attività in tal senso.

Promozioni? Negli ultimi 12 mesi ho ridotto il numero dei dirigenti da 20 a 15 con un risparmio di oltre 800 mila euro su base annua. Voci invece si lamenta di una promozione accordata ad un quadro (Brancaccio) che determina un costo di 12 mila euro annui in più per l'azienda. Come dire, guarda il fruscio e non la trave. Non si preoccupa però dei premi ad personam concessi dall'ex amministratore Polese ad alcuni dirigenti, evidentemente più simpatici. Preciso: la promozione a Brancaccio è frutto di una transazione, per una causa che era già persa e che avrebbe causato un costo di circa 100 mila euro per l'azienda. Brancaccio ha rinunciato a tale cifra. Questa è l'unica promozione che ho fatto. Svolgo da un anno - sono un folle, lo so! - le funzioni di presidente, amministratore delegato, direttore



E.A.V.

generale e ora anche commissario per la iperbolica cifra di 43 mila euro lordi annui! Compreso contributi e imposte. Mi restano più o meno 1500 euro netti in tasca, una parte dei quali devo destinare al pagamento di una costosa assicurazione! Il tutto con un risparmio rispetto al 2015 per Eav di circa 200 mila euro. Sprechi? Ho ridotto le parcelle dei legali esterni di un terzo il giorno dopo la mia venuta in Eav. Proibito a tutti i viaggi in prima classe. Ho fuso per incorporazione un'inutile società con un risparmio di 150 mila euro. La transazione Metrostar? Ne sono orgoglioso. Voci aveva paura delle transazioni, rinviava sino a che era possibile. Il rischio per un funzionario pubblico è minore se alla fine a decidere sono i giudici. La paura della firma. Che il debito pubblico aumenti non importa, l'importante è non rischiare in proprio. Il caso Ascosa 4 è esemplare: si poteva chiudere una transazione per 8 milioni di euro nel 2013, oggi il debito è di circa 90 milioni: il contenzioso è stato sino ad oggi sfavorevole ad Eav, magari Voci avesse insistito per far firmare la transazione! La transazione Metrostar è giustificata da una prevedibile negativa evoluzione del contenzioso e, soprattutto, dalla necessità di riavere sui binari 21 treni nuovi che non sono mai entrati veramente in servizio e mai ci sarebbero entrati se non si fosse firmata la transazione con Ansaldo. Ma al commissario non interessa il servizio, interessa che non si rischi: che poi i treni non camminino è marginale. Il commis-

sario si lamenta che non gli sono stati consegnati i documenti sulle assunzioni fatte nel periodo 2007-2010. Ma come mai le ha chieste al sottoscritto soltanto nel 2016? E come mai non ha verificato le assunzioni fatte negli anni dopo il 2010? L'assunzione di una giovane penalista come direttore generale a 190 mila euro l'anno e senza evidenza pubblica non era interessante? In ogni caso le carte che Voci aveva chiesto erano in corso di preparazione e sarebbero state consegnate al commissario, ma oggi non c'è più. Forse è un po' arrabbiato per questo? Da parte mia opero con alcuni punti cardinali di riferimento: equità (la transazione per i dipendenti che da 3 anni aspettavano di avere il Tfr era una priorità), rigore, turn over e coinvolgimento di tutto il personale per il rilancio dell'azienda. Che non potrà fornire un servizio efficiente se il personale non viene motivato, se l'età media continua a crescere, se non si sblocca il turn over.

Lo straordinario cresce anche per questo: sono diminuiti di circa mille unità negli ultimi anni i dipendenti, senza sostituirli. La verità è che i numeri mostrano che Eav non è stata risanata nel periodo di gestione commissariale. Ora ci vuole un'operazione radicale: separare l'infrastruttura dal servizio, il passato dal futuro, di trovare le risorse e di utilizzarle bene. La parola sul tema però è alla politica. Guardiamo cosa è stato fatto in altre regioni più avanzate. La mega fusione di Vetralla è stata una follia, unica in Italia. Un'ultima annotazione. La relazione riservata di cui parla "Repubblica" il sottoscritto non la ha mai avuta. Sono messo sotto accusa, in un documento riservato che viene però reso pubblico da un giornale. Devo difendermi senza avere precisa nozione delle accuse se non quelle riportate da un cronista. Sono sereno. Nessuno spreco. Lavoro pancia a terra e mettendoci la faccia in una situazione disastrosa. Non mi lascio intimidire da nessuno.

L'Autore è presidente dell'Eav

LA GESTIONE

Inumeri dicono che non c'è stato risanamento con la gestione del commissario